

COMUNICATO STAMPA del 15 maggio 2026

IPERTENSIONE ARTERIOSA: DALLE ANOMALIE RENALI AL DANNO DEL CUORE DEI BAMBINI

Lo studio del Bambino Gesù dimostra il ruolo delle anomalie vascolari renali nell'insorgenza della pressione alta. 4 bambini su 10 già presentano un danno cardiaco

Le anomalie dei vasi renali sono una delle cause che contribuiscono all'insorgenza dell'ipertensione arteriosa negli adolescenti, complicandone la gestione. Inoltre, 4 ragazzi ipertesi su 10 mostrano già un danno al cuore nonostante la giovane età. Sono i risultati di uno studio dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù [pubblicato su *Journal of Clinical Medicine*](#). L'ipertensione arteriosa è una condizione spesso asintomatica, nota come "killer silenzioso", e rappresenta nel tempo un importante fattore di rischio per ictus, infarto e insufficienza renale. In occasione della **Giornata mondiale contro l'ipertensione arteriosa** del 17 maggio, lo studio accende i riflettori su una possibile causa ancora poco considerata della malattia nei più giovani.

L'IPERTENSIONE ARTERIOSA

[L'ipertensione](#) è uno dei principali problemi di salute pubblica a livello globale ed è **responsabile come concausa di circa il 12,8% dei decessi**. Sebbene sia tipica dell'età adulta, negli ultimi anni è in aumento anche tra bambini e adolescenti, soprattutto in relazione alla **diffusione dell'obesità**.

Nella **popolazione pediatrica** interessa il **3-7% dei soggetti apparentemente sani**, ma può arrivare fino al **20-25% nei bambini in sovrappeso o obesi**. In molti casi è legata a malattie renali, endocrine o cardiovascolari, ma in una quota significativa – fino al 30% – **non si riesce a identificarne la causa** e si parla di **ipertensione "essenziale"**. Questa condizione è particolarmente **rilevante** perché tende a **persistere nel tempo** e può provocare già in età pediatrica danni agli organi bersaglio, soprattutto al cuore, con aumento della massa ventricolare sinistra e alterazioni della struttura cardiaca.

IL RUOLO DEI RENI E LE CONSEGUENZE SUL CUORE

Lo studio condotto dall'unità operativa di **Medicina dello sport e ipertensione arteriosa** e da quella di **Imaging multimodale** del Bambino Gesù si concentra su una possibile causa finora poco considerata: **le anomalie anatomiche delle arterie renali**. Analizzando 107 bambini e adolescenti con ipertensione primaria, i ricercatori hanno osservato che circa **il 65% presenta varianti della vascolarizzazione renale**, come arterie accessorie e di calibro ridotto. La presenza di queste anomalie potrebbe alterare il flusso di sangue al rene e **attivare meccanismi ormonali che aumentano la pressione arteriosa**. In questo modo, **anche nei casi apparentemente "senza causa"**, il rene potrebbe avere un **ruolo diretto nel causare l'innalzamento della pressione arteriosa**.

Lo studio ha anche rilevato come **il 41% dei pazienti presenti già un danno cardiaco sotto forma di ipertrofia ventricolare sinistra**, segno che la pressione arteriosa elevata può danneggiare il cuore

fin dalle prime fasi della vita. Il confronto tra il gruppo di pazienti con e senza anomalie renali non ha evidenziato differenze significative nei valori pressori o nel danno cardiaco, ma ha mostrato che **nei primi l'ipertensione è più difficile da controllare e richiede più spesso una terapia con più farmaci.**

*«In molti ragazzi quella che chiamiamo ipertensione essenziale (“senza causa”) potrebbe in realtà dipendere da come sono fatti i vasi del rene - spiega **Ugo Giordano**, responsabile dell'[Unità operativa semplice di Medicina dello Sport e Ipertensione Arteriosa](#) del Bambino Gesù e primo autore dello studio - Riconoscere queste anomalie aiuta a capire meglio la malattia e a intervenire prima, per proteggere il cuore».*

I risultati suggeriscono quindi l'importanza di approfondire lo studio della vascolarizzazione renale nei giovani con ipertensione arteriosa persistente, soprattutto nei casi più difficili da controllare o già associati a segni di danno d'organo. *«Resta comunque fondamentale, sempre come primo approccio, intervenire sugli stili di vita – conclude Giordano - alimentazione equilibrata, riduzione del sale, attività fisica regolare e controllo del peso rappresentano il primo passo per prevenire e gestire l'ipertensione anche nei più giovani».*